



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 20

2^a COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

INTERROGAZIONI

353^a seduta: giovedì 24 novembre 2016

Presidenza del presidente D'ASCOLA

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
* ANITORI (AP (NCD-UDC))	5, 6
FERRI, sottosegretario di Stato per la giustizia	3, 6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Italia): AP (Ncd-CpI); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

I lavori hanno inizio alle ore 14,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03226, presentata dalla senatrice Anitori.

FERRI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, mediante l'atto di sindacato ispettivo in discussione, l'onorevole interrogante chiede – nel contesto di una più ampia ricostruzione degli esiti della revisione delle circoscrizioni giudiziarie – quali iniziative, finalizzate all'effettivo funzionamento dell'ufficio del giudice di pace di Ostia, siano in corso di adozione, anche in riferimento all'individuazione dell'immobile più idoneo.

Come noto, il Ministero della giustizia ha ormai consolidato il processo di adeguamento della geografia giudiziaria conseguente al riordino complessivo degli uffici di primo grado, disposto con l'adozione dei decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 7 settembre 2012, e successive modificazioni.

La revisione degli uffici di primo grado ha costituito una delle più rilevanti riforme strutturali degli ultimi anni, comportando un significativo incremento di efficienza del sistema giudiziario attraverso il recupero di economie di scala e, soprattutto, il miglioramento dei tempi e della qualità delle decisioni giudiziarie in virtù della promozione del principio di specializzazione.

La riforma ha, certamente, avviato un significativo processo di risparmio di spesa, in corso di progressiva implementazione e verifica, così come sono oggetto di continuo monitoraggio gli effetti degli interventi attuati, anche al fine di individuare possibili rimedi correttivi alle criticità evidenziate nella fase attuativa.

Con particolare riferimento alla riforma della geografia giudiziaria degli uffici del giudice di pace, va evidenziato come, in attuazione della delega concessa al Governo con la legge n. 148 del 2011, sia stata originariamente disposta, tra l'altro, la soppressione di 666 presidi, tra cui l'ufficio del giudice di pace di Roma con sede in Ostia.

In considerazione del carico di lavoro, del bacino di utenza e delle complessive esigenze degli uffici più vicini, in sede di conversione del decreto-legge n. 132 del 12 settembre 2014, recante «Misure urgenti di de-

giurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile», è stato introdotto, con emendamento del Governo, l'art 21-*bis*, che ha previsto, tra l'altro, l'istituzione dell'ufficio del giudice di pace di Ostia. Su questo emendamento già all'epoca ci confrontammo con la senatrice Anitori; ricordo in Aula il suo intervento e le considerazioni che furono tenute presenti dal Governo.

Il decreto ministeriale del 29 luglio 2015, adottato in attuazione della citata disposizione, ha differito la determinazione della data di inizio del funzionamento del presidio giudiziario, ponendo in rilievo che l'indagine condotta in ordine alle esigenze logistiche della sede, con particolare riferimento alla ricerca di idonei locali da destinarsi all'attività giudiziaria nonché delle relative, necessarie, risorse strumentali, aveva evidenziato situazioni eterogenee che non avevano, pertanto, reso possibile indicare immediatamente l'epoca di effettiva funzionalità del presidio.

Ne è conseguita la necessità di acquisire la disponibilità, in tempi solleciti ed ai fini della materiale attivazione della nuova sede giudiziaria, di un immobile nella zona di Ostia del Comune di Roma, avente una superficie tra i 700 ed i 1.000 metri quadrati.

A tal fine, la competente direzione generale di questo Dicastero ha avviato, sin dal 5 giugno 2015, le necessarie interlocuzioni con il Municipio X di Roma capitale, sollecitando il Presidente di quel Municipio ad individuare e porre a disposizione dell'amministrazione, secondo quanto disponeva la legge n. 392 del 1941, un immobile in cui allocare il nuovo ufficio del giudice di pace.

In conseguenza dell'entrata in vigore della legge n. 190 del 2014, articolo 1, commi 526 e 527, che – come noto – ha trasferito al Ministero della giustizia le spese di funzionamento degli uffici giudiziari a decorrere dal 1° settembre 2015, la direzione generale delle risorse e delle tecnologie ha nuovamente richiesto agli enti, uffici ed amministrazioni coinvolte di individuare un immobile rispondente a requisiti, tipologici e strutturali, atti a renderlo idoneo per essere destinato alle funzioni istituzionali.

Tra gli enti interpellati, solo la Regione Lazio ha dato riscontro alla richiesta, comunicando – con nota del 17 giugno 2016 – la disponibilità di un immobile, di proprietà ex Gioventù italiana del littorio (GIL) e sito in Corso Duca di Genova in Ostia, adibito in precedenza ad edificio scolastico e svincolato dalla precedente destinazione d'uso sin dal 2009.

A fronte della manifestata disponibilità del predetto immobile, va tuttavia rilevato come il complesso edilizio scolastico ex GIL, di proprietà della Regione Lazio, necessiti di opportuni interventi di riconversione.

A tal proposito, si evidenzia come già nel mese di novembre 2015 – e facendo seguito ad un'iniziativa dello stesso senatore interrogante – sia stato effettuato un sopralluogo congiunto a cui hanno partecipato, oltre a personale tecnico di questo Dicastero, un rappresentante del commissario prefettizio di Roma Capitale, i responsabili tecnici del Genio civile della Regione Lazio ed il coordinatore della segreteria dell'assessorato ai lavori pubblici della Regione Lazio.

Nel corso di detto sopralluogo si è constatato che il complesso in questione necessita di notevoli interventi di natura strutturale, edilizia ed impiantistica al fine di riconvertirlo ad uso giudiziario e, pertanto, i rappresentanti della Regione Lazio si sono riservati di verificare, oltre gli interventi indispensabili da realizzare per l'adeguamento del complesso, anche i relativi costi, da comunicare a questa Amministrazione.

Dalle informazioni trasmesse dalla competente articolazione, consta che – a tutt'oggi – la Regione Lazio non ha fatto pervenire alcuna comunicazione in tal senso.

Nella prospettiva di consentire l'effettivo funzionamento dell'ufficio del giudice di pace di Ostia, la direzione generale ha ulteriormente sollecitato – con nota dello scorso 4 ottobre – le stesse amministrazioni ad individuare altro immobile da destinare, nell'immediato, all'uso giudiziario, in via transitoria e nelle more della definizione degli interventi sull'edificio ex GIL, rappresentando che – in caso di mancato riscontro – questo Ministero avrebbe avviato indagini di mercato tese al reperimento delle necessarie strutture in locazione passiva.

Si rassicura, pertanto, l'onorevole interrogante che questo Dicastero ha assunto – nei limiti delle attribuzioni previste dalla legge e fatta salva la competenza delle diverse istituzioni coinvolte – tutte le iniziative prodromiche alla effettiva funzionalità del presidio giudiziario istituito e che presterà la massima collaborazione all'allestimento e alle dotazioni dei locali, una volta messi a disposizione dagli enti competenti.

Continueremo quindi a sollecitare gli enti competenti per una rapida definizione e per avere presto la disponibilità effettiva di questo immobile e, una volta avuta, provvederemo immediatamente ad allestirlo per garantire quel presidio di legalità, così come era intenzione del Governo con l'emendamento citato, nel territorio di Ostia.

ANITORI (*AP (NCD-UDC)*). Ringrazio il sottosegretario Ferri per la sua risposta. Ho seguito da vicino questa problematica e vorrei far presente che già prima del novembre 2015 avevamo fatto altri sopralluoghi nell'ex GIL, riscontrando che la struttura versa in una condizione disastrosa. I tempi di ristrutturazione della ex GIL sarebbero quindi troppo lunghi, superando i famosi 3 anni di tempo. Dalla sua risposta ho compreso che c'è stata un'iniziativa da parte del Ministero volta a chiedere la disponibilità di un'altra struttura nel caso in cui le amministrazioni non avessero risposto, manifestando così l'intenzione di prendere un altro locale in affitto, tramite un'indagine di mercato. Poiché la questione è stata rappresentata agli enti locali che sono consapevoli del problema, a questo punto, visto che gli stessi non rispondono, penso che sia scaduto il tempo per la comunicazione della disponibilità di altri immobili disponibili. Sollecito pertanto il Ministero a prendere finalmente in mano la situazione, a fare un'indagine di mercato e trovare una sede adeguata. Questa storia durerà, altrimenti, non pochi anni. Sollecito quindi il dottor Ferri in persona a prendere in mano questa situazione. Il prefetto Vulpiani, da me sollecitato da quando si è insediato, non ha risposto alla richiesta del

Ministero di mettere a disposizione una sede. Penso che i tempi siano ormai maturi per prendere un'altra decisione.

FERRI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Noi stiamo cercando di tagliare i contratti di locazione per risparmiare. L'indagine di mercato va bene, ma ancora prima cerchiamo beni demaniali da riconvertire anche tramite l'Agenzia del demanio o dei beni pubblici non utilizzati.

ANITORI (*AP (NCD-UDC)*). Io ho indicato l'ex GIL al Ministero, ma per ristrutturare questo edificio si prevedono tempi molto lunghi. Il commissario straordinario prefettizio del Municipio, Vulpiani, mi ha detto che è disponibile l'immobile di piazza Capelvenere ad Acilia, di proprietà del Comune, in luogo dell'edificio ex GIL, anche se il Comune non ha mai risposto alle vostre sollecitazioni. Ho telefonato direttamente al commissario prefettizio rappresentando questo problema, e mi ha risposto che non gli è pervenuta nessuna comunicazione da parte del Ministero. Mi sembra veramente paradossale che sia ancora tutto fermo, tanto più che nel bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia del 31 luglio 2015 è indicata la pianta organica del personale amministrativo oltre che dei giudici onorari; esiste la normativa, ma manca l'edificio.

FERRI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Mi impegno a ricontattare il commissario prefettizio e a verificare la disponibilità di questa ulteriore sede prima di procedere ad un'indagine di mercato.

ANITORI (*AP (NCD-UDC)*). Mi dichiaro soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,25.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

ANITORI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il decreto legislativo n. 156 del 2012 aveva riorganizzato sul territorio gli uffici dei giudici di pace sopprimendone un numero significativo, in particolare quelli situati in sede diversa da quella del circondario di tribunale;

seppure di tali uffici è stato operato un limitatissimo recupero in relazione agli specifici parametri previsti dalla legge delega, in esito alla riorganizzazione, sono stati soppressi 667 uffici del giudice di pace su 846, e ne sono rimasti in attività appena 179, 133 dei quali presso sedi circondariali, e 46 presso altre sedi;

la drastica rivisitazione degli uffici dei giudici di pace operata dal citato decreto legislativo sta creando disagi enormi all'utenza e penalizza un servizio, che contribuiva sensibilmente allo smaltimento dei procedimenti civili,

il decreto del 7 marzo 2014 emesso dal Ministero della giustizia, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 14 aprile 2014, in attuazione della riforma della geografia giudiziaria, all'articolo 4, ha disposto la cessazione del funzionamento della sede dell'Ufficio del giudice di pace di Roma, sede distaccata di Ostia; il medesimo decreto aveva disposto, oltretutto, che le competenze territoriali dell'ufficio del giudice di pace soppresso di Ostia fossero assegnate all'Ufficio del giudice di pace di Roma; di conseguenza, a decorrere dal 30 marzo 2014, non è stato più possibile iscrivere a ruolo nuove cause presso questa sede giudiziaria;

questa decisione ha avuto conseguenze nefaste, in quanto ha creato una situazione emergenziale cronica, che avrà irrimediabilmente effetti negativi sul funzionamento della giustizia nel Lazio, con ripercussioni sui territori interessati e sui cittadini ivi residenti. Senza contare gli effetti sul Tribunale di Roma, già congestionato per l'enorme numero di cause; considerato che:

l'articolo 21-*bis* del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162, ha istituito una sede autonoma di Ufficio del giudice di pace ad Ostia e ripristinato l'Ufficio del giudice di pace a Barra, nel comune di Napoli, già soppressi all'esito della riforma della geografia giudiziaria;

il medesimo articolo 21-*bis*, con i commi 7 e 8, ha previsto che un decreto del Ministro della giustizia avrebbe dovuto fissare la data di inizio del funzionamento degli uffici di Barra e Ostia, competenti per i procedimenti civile e penali introdotti successivamente alla predetta data;

con i decreti ministeriali 20 aprile 2015, registrato alla Corte dei conti il 4 maggio 2015, e 19 maggio 2015, registrato alla Corte dei conti

il 22 giugno 2015, sono state determinate, rispettivamente, le piante organiche del personale della magistratura onoraria e del personale amministrativo, addetto agli uffici del giudice di pace di Barra e Ostia;

con decreto del Ministro della giustizia 29 luglio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 12 agosto 2015, n. 186, è stata fissata la data di inizio del funzionamento dell'Ufficio del giudice di pace di Barra, per il giorno 15 settembre 2015, in quanto tutti gli adempimenti amministrativi diretti a garantire il concreto funzionamento del presidio giudiziario erano stati tempestivamente adottati;

per quanto riguarda la situazione di Ostia, il decreto ha valutato come necessario differire all'esito del perfezionamento degli adempimenti amministrativi, già avviati, la determinazione della data di inizio del funzionamento del presidio giudiziario di nuova istituzione;

considerato, inoltre, che a quanto risulta all'interrogante:

dopo aver ottenuto l'istituzione dell'Ufficio del giudice di pace autonomo, e dopo la definizione sia del personale, sia di magistratura onoraria che amministrativo, manca solo la sede per il giudice di pace di Ostia;

sembra che la struttura ex-Gil di corso Duca di Genova sia una sede consona, adatta, non solo all'insediamento del giudice di pace, ma abbastanza grande da ipotizzare di realizzarvi una cittadella della giustizia, nella quale garantire anche una sede ai vigili urbani; ma i tempi medio-lunghi per la sua ristrutturazione non permetterebbero l'immediata apertura dell'ufficio del giudice di pace;

nonostante in nome della *spending review* si sia proceduto ad un accorpamento delle strutture giudiziarie in tutta Italia, l'istituzione di un presidio di legalità nel territorio lidense è a giudizio dell'interrogante vitale, perché non si può pretendere che la legalità attecchisca in quest'area, quando mancano proprio i presidi di legalità. Se c'è una vera volontà politica di rilanciare il territorio e il suo entroterra, bisogna rilanciare le strutture già presenti sul territorio, dimostrando plasticamente la presenza dello Stato;

l'apertura di questa nuova sede del giudice di pace risulta essere, oltretutto, coerente con le nuove ed ulteriori attribuzioni di competenze, che sono state conferite alla magistratura onoraria con la recente riforma organica, di cui alla legge 28 aprile 2016, n. 57;

in uno degli ultimi incontri avvenuti a via Arenula, a Roma, a maggio 2016, il Ministero si era impegnato ad interpellare, entro pochi mesi, gli enti locali e l'agenzia del Demanio, per avviare la procedura per la ricerca di mercato di locali idonei da affittare per ospitare il giudice di pace autonomo di Ostia,

si chiede di sapere se non sia il caso di procedere tempestivamente alla ricerca della sede più idonea per il giudice di pace di Ostia, considerato che attende da ormai 2 anni una sua riapertura, che garantirebbe quantomeno, lo snellimento dei procedimenti che ingolfano attualmente il tribunale di Roma.

(3-03226)